

# cinema&video international /201

## GO! 2025 A Year of Borderless Cinema



FRIULI VENEZIA GIULIA  
FILM COMMISSION

**BERLINALE PRO**  
FROM GEN Z  
TO DISTRIBUTION

**WEMW**  
AUGMENTED  
CREATIVITY IN  
TRIESTE

**DISCOVER**  
ONGOING SETS  
IN ITALY

## Are Domestic Films the New Blockbusters?

**Cinema admissions in Europe show a slight decrease in 2024 (-1,3%). The gap still persists with the pre-pandemic levels (2019).**

By Elisabetta Brunella

The first available data on cinema-going in 2024 shows us a situation of both positives and negatives. As always, not all countries have yet reported the number of spectators who attended their theaters. However, we do have provisional figures from the five European territories that account for over 60 percent of the market monitored regularly by MEDIA Salles, namely the European Union and nine other countries, including the United Kingdom, Turkey, Switzerland, and Ukraine.

The "big five" countries - France, the United Kingdom, Germany, Spain, and Italy - recorded over 538 million spectators in 2024, down about 7 million compared to 2023 (-1,3%).

Among the factors influencing this trend is the slowdown of U.S. productions due to industry strikes.

In other times, in an industry like cinema, which is heavily influenced by product availability, this would indicate a hiccup or even an ongoing issue, albeit with marked differences between territories.

Alongside countries that are gaining spectators - such as France, which added nearly one million admissions to its good result in 2023

and the United Kingdom, where an increase of about 2% is expected according to current estimates - there is a market like Italy, which saw a decrease of about 1% (according to Cinetel data), while Spain is projected to decline by about 5% and Germany by 7%.

During this period, in which operators have long awaited a recovery following the pandemic phase, these results pushed back the achievement of the attendance levels recorded in 2019.

By the end of 2023, on average, the five major markets still needed to recover 23.3% of spectators. Now, with the average decrease recorded in 2024, the gap compared to the pre-pandemic year has risen to 24.3%.

Analysing individual countries however, notable differences emerge: while France is missing 15 spectators out of 100, Germany needs to recover 25, and Italy, the United Kingdom, and Spain need about 30.

From smaller markets, signals are coming that - though varying in degree - confirm concerns regarding the timeline for recovery.

Poland, after an exceptional 2023, estimates a decline of over 20% for 2024 and a difference from 2019 exceeding 38%.

Turkey has grown by almost 6%, but it



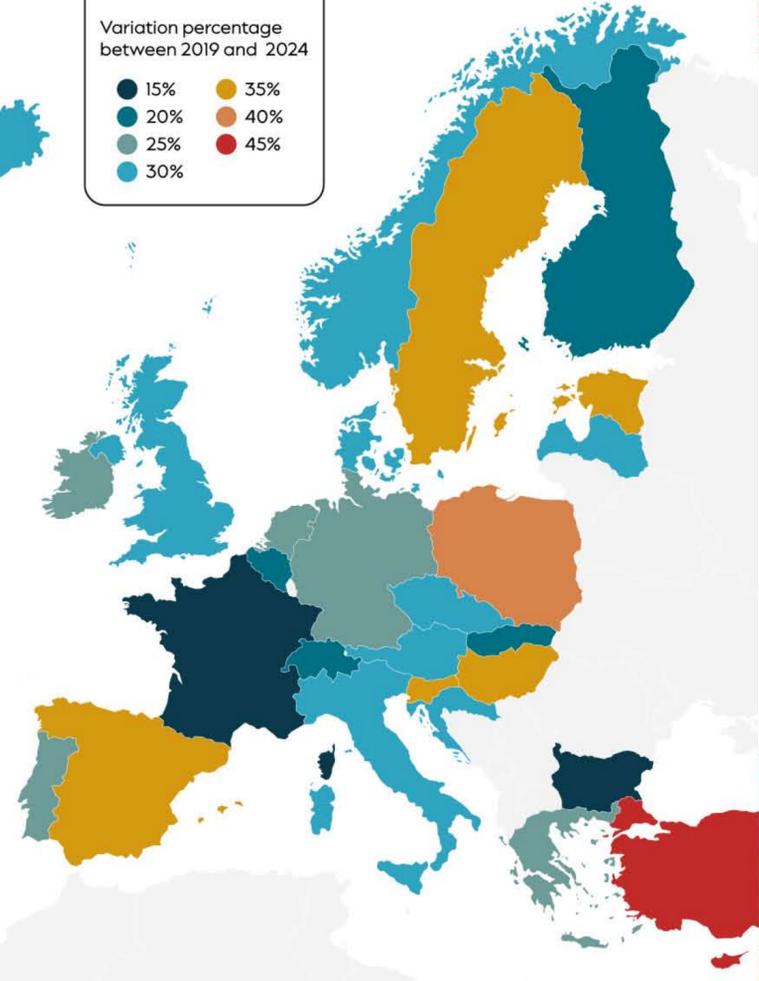
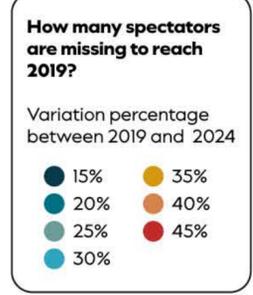
is also true that it still needs to regain 44% of its audience. The same is more or less true for Cyprus, where attendance in 2024 has dropped by over 16% and the difference from 2019 has risen to 40%.

A positive note comes from Bulgaria, which matched the good results of 2023, and remains the territory closest to pre-pandemic attendance levels. It has recovered 89% of its spectators.

According to estimates, the Slovak Republic market, which is growing in 2024, is also missing fewer than two spectators out of ten.

A sign of optimism also comes from the performance in the last part of 2024, which in the United Kingdom and Spain, as well as in other countries, has seen an increase in theater attendance. This trend appears to be confirmed in the early days of the new year, as indicated by available data for Italy.

in collaboration with  
in collaborazione con



### THE FILMS OF 2024

If *Inside Out* is the film that most frequently tops the charts for ticket sales, there are also strong - if not exceptional - performances from national films.

This is the case in France, where *Un p'tit truc en plus* ranked first and second respectively, and French cinema reached an extraordinary 44.4%.

In Spain, *Padre no hay más que uno 4* reached the seventh place, while in Italy, even without a box office champion like *C'è ancora domani*, a decent group of titles enabled national productions to capture 25.7% of attendance.

In Germany, two national titles - *Die Schule der magischen Tiere 3* and *Chantal im Märchenland* - appear in the top ten, while the market share of the 21 local films in the top 100 reached 18.5%.

In Slovak Republic data that has not finished reporting shows that national films have doubled the number of moviegoers from 2023, accounting for around 30% of the total.

In conclusion, the available data shows that that the situation regarding cinema-going in Europe is rather multifaceted, with some markets, that is to say - few - finishing 2024 with signs of growth (other than the ones cited include Slovak Republic, Greece and Ireland) and others which is to say - the larger amount - with signs of decline (Czech Republic, Hungary, Portugal, the Nordics, Austria, Switzerland, the Netherlands, Slovenia, Croatia and Estonia). But the main takeaway regarding the evaluation of the prospects of the Silver Screen in each territory of the Old Continent is the data that shows the distance required to match the level of ticket sales in 2019 - and surpass it!



### I CAMPIONI D'INCASSO SONO FILM NAZIONALI?

Dalle statistiche sul consumo di cinema in Europa nel 2024 emerge una leggera flessione del numero complessivo di spettatori (-1,3%) rispetto all'anno precedente. Permane la distanza dal 2019, anno pre-pandemico.

I primi dati disponibili sul consumo di cinema nel 2024 ci mostrano una situazione di luci e ombre. Come sempre, non tutti i paesi hanno già comunicato il numero degli spettatori che hanno frequentato le loro sale. Tuttavia disponiamo già di cifre, seppur provvisorie, dei cinque territori europei che rappresentano, in termini

di spettatori, oltre il 60 per cento del mercato europeo che MEDIA Salles monitora regolarmente, ovvero l'Unione Europea ed altri 9 paesi tra cui il Regno Unito, la Turchia, la Svizzera e l'Ucraina.

I cinque "grandi" - cioè Francia, Regno Unito, Germania, Spagna e Italia - hanno totalizzato nell'anno appena terminato oltre 538 milioni di spettatori con un calo rispetto al 2023 di circa 7 milioni, pari al 1,3%.

Tra i fattori che hanno determinato questo andamento, spicca il rallentamento delle uscite di produzioni statunitensi dovuto agli scioperi del settore. In altri tempi, in un comparto come quello cinematografico, fortemente influenzato dalla disponibilità del prodotto, si sarebbe parlato di un

hiccup - un colpo di singhiozzo - o addirittura di una situazione di sostanziale stabilità, pure se con differenze, anche marcate, tra un territorio e l'altro.

Accanto, infatti, a paesi che guadagnano spettatori - è per esempio il caso della Francia, che aggiunge poco meno di un milione di biglietti venduti al buon risultato del 2023, e del Regno Unito che stima una crescita di circa il 2% - c'è un mercato come l'Italia, che vede una limitata di circa l'1% (secondo i dati Cinetel), mentre le previsioni stimano per la Spagna un arretramento di circa il 5% e per la Germania del 7%.

In questo periodo in cui gli operatori attendono - ormai da lungo tempo - la ripresa dopo la fase della pandemia, questi risultati spostano

più lontano il raggiungimento dei livelli di frequenza registrati nel 2019.

Alla fine del 2023, mediamente i cinque mercati maggiori dovevano ancora recuperare il 23,3% degli spettatori. Ora, con la flessione media registrata nel 2024, la differenza rispetto all'anno pre-pandemico è risalita al 24,3%.

Dall'analisi dei singoli paesi emergono però differenze sensibili: mentre alla Francia mancano 15 spettatori su 100, la Germania deve recuperare 25, l'Italia, il Regno Unito e la Spagna circa una trentina.

Dai mercati di dimensioni minori, poi, vengono segnali che - seppur in misura diversa - confermano le preoccupazioni sui tempi della ripresa.

La Polonia, dopo un 2023

eccezionale, stima per il 2024 un calo di oltre il 20% e una differenza rispetto al 2019 superiore al 38%.

La Turchia cresce quasi del 6%, ma è anche vero che deve ancora riguadagnare il 44% dei suoi spettatori. Lo stesso vale più o meno per Cipro, dove gli ingressi in sala scendono nel 2024 di oltre il 16% e la differenza rispetto al 2019 sale a quota 40%.

Una nota positiva viene invece dalla Bulgaria che, uguagliando il buon risultato del 2023, si conferma come il territorio meno distante dalla frequenza del periodo pre-pandemico. Ha infatti recuperato l'89% dei suoi spettatori.

Secondo le stime, anche al mercato slovacco, in crescita nel 2024, mancherebbero meno di due

spettatori su dieci.

Un segnale di ottimismo viene pure dall'andamento dell'ultima parte del 2024 che nel Regno Unito e in Spagna, ma ugualmente in altri paesi, ha visto crescere il pubblico in sala. Questa tendenza sembra confermata anche nei primi giorni del nuovo anno, come dimostrano, per esempio, i dati già disponibili per l'Italia.

### I FILM DEL 2024

Se *Inside out* è il film che più spesso compare alla testa delle classifiche per numero di biglietti venduti, non mancano buone - se non addirittura eccezionali - affermazioni di film nazionali. È il caso della Francia, dove *Un p'tit truc en plus* e *Le*

*Comte de Monte-Cristo* si sono collocati rispettivamente al primo e secondo posto e dove il cinema francese raggiunge la straordinaria quota del 44,4%. In Spagna *Padre no hay más que uno 4* raggiunge la settima posizione, mentre in Italia, anche senza la presenza di un campione di incassi come era stato *C'è ancora domani*, un bel gruppo di titoli consente alle produzioni nazionali di aggiudicarsi il 25,7% delle presenze. In Germania due titoli nazionali - *Die Schule der magischen Tiere 3* e *Chantal im Märchenland* - compaiono nella top ten, mentre la quota di mercato dei 21 film locali nella top 100 tocca il 18,5%. Nella Repubblica Slovacca dati non ancora completi mostrano che i film nazionali hanno raddoppiato il numero di spettatori del 2023,

giungendo a pesare per circa il 30% delle presenze totali. In conclusione, i dati già disponibili mostrano che la situazione del consumo nelle sale europee è assai sfaccettata, con mercati - pochi - che terminano il 2024 col segno più (oltre a quelli già citati, anche la Repubblica Slovacca, la Grecia e l'Irlanda) ed altri - i più numerosi - col segno meno (la Repubblica Ceca, l'Ungheria, il Portogallo, i Paesi Nordici, l'Austria, la Svizzera, l'Olanda, la Slovenia, la Croazia e l'Estonia). Ma l'informazione più eloquente per valutare le prospettive del cinema sul grande schermo nei vari territori del Vecchio Continente è quella che mostra la distanza da colmare per uguagliare il livello di frequenza del 2019. E - si spera - anche migliorarlo!